

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

100^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1993

Presidenza del presidente SPADOLINI,
indi del vice presidente SCEVAROLLI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 5	infezione da HIV, le modifiche al testo unico delle leggi in materia di stupefacenti e le norme per l'attivazione di nuovi uffici giudiziari» (887):	
DISEGNI DI LEGGE			
Annunzio di presentazione	5	SAPORITO (DC), f.f. relatore	Pag. 7
Cancellazione dall'ordine del giorno	5	GUALTIERI (Repubb.)	7
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO ..	6	MARCHETTI (Rifond. Com.)	9
DISEGNI DI LEGGE		MAISANO GRASSI (Verdi-La Rete)	10
Delibere sul parere espresso dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento:		ROVEDA (Lega Nord)	10
«Conversione in legge del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 3, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria, il trattamento di persone detenute affette da		BARBIERI (PDS)	10
		PONTONE (MSI-DN)	12
		RUFFINO (DC)	13
		MAZZOLA (DC)	14
		* CASTIGLIONE (PSI)	15
		COMPAGNA (Liber.)	15
		* FABBRI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	16
		Votazione nominale con scrutinio simultaneo	17

RUFFINO. Domando di parlare in dissenso dal Gruppo cui appartengo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto: ne ha facoltà.

RUFFINO. Signor Presidente, in Commissione affari costituzionali il Gruppo della DC ha dato la sua adesione al riconoscimento dei presupposti di urgenza e di necessità per questo decreto-legge. Parlerò quindi in difformità dalla posizione espressa dal mio Gruppo, richiamando ai colleghi le argomentazioni esaurienti che ho svolto in sede di 1ª Commissione permanente.

Vorrei dire alla senatrice Barbieri che la mia opposizione deriva dall'inserimento in questo decreto-legge di alcune norme relative alla situazione dei tossicodipendenti. Abbiamo al nostro esame un decreto-legge che viene reiterato per la quarta volta e che quindi ha trovato nelle Aule parlamentari delle obiettive difficoltà ad essere convertito in legge; tale provvedimento viene ulteriormente appesantito dalla questione droga. Su tale questione si pongono – lo dico chiaramente perchè stimolato dalla senatrice Barbieri – problemi di carattere costituzionale e di efficienza e funzionalità.

Esaminiamo allora per primi i problemi di carattere costituzionale. Al prefetto vengono conferiti poteri limitativi e riduttivi della libertà personale. Credo che la Costituzione impedisca ciò in modo chiaro perchè le decisioni relative alla limitazione della libertà personale sono di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria. Pertanto, nel decreto vengono previste misure di prevenzione, a mio avviso, assolutamente incostituzionali. Ma soprattutto si lancia al paese un messaggio, cioè che drogarsi è lecito, che avere in tasca tre dosi di droga non costituisce più illecito penale. In definitiva, avremo tossicodipendenti che finiscono per diventare piccoli o grandi spacciatori avendo la possibilità di fornire droga in ogni ora e in qualsiasi momento della giornata, contemporaneamente impedendo alle forze di polizia di svolgere un'efficace azione di tutela e di controllo.

Poichè tratteremo successivamente il merito del decreto-legge, mi riservo di effettuare interventi più specifici. In definitiva, si dice che la dose media giornaliera consentita è rapportata alle condizioni psichiche e fisiche del soggetto che, evidentemente, dovranno essere valutate attraverso una perizia medico-legale.

Gli agenti e gli operatori di polizia si troveranno nell'assoluta impossibilità di effettuare qualsiasi controllo. Così facendo, non si tende una mano ai tossicodipendenti e non si opera a loro vantaggio; con questa legge si aggrava la loro posizione e li si abbandona al loro miserevole destino.

Per tale motivo, poichè non è mia abitudine fare il franco tiratore, dichiaro apertamente e coerentemente di oppormi a questo provvedimento, in difformità al mio Gruppo. Ciò anche per il modo farisaico con cui la 1ª Commissione permanente ha espunto da questo provvedimento gli articoli 16 e 17. Non so se i colleghi del PDS si siano voluti salvare l'anima e la coscienza con l'espunzione dal provvedimento di tali articoli. Pensate, onorevoli colleghi, all'eccezionale importanza di queste due norme. È stata costituita a Bolzano la sezione distaccata

della corte d'appello e si impedisce alla pretura circondariale di Bolzano di disporre di un giudice di appello.

Onorevole Barbieri, l'articolo 16 recita espressamente: «Nell'articolo 3, comma 1, della legge 17 ottobre 1991, n. 335, dopo le parole: "dal tribunale di Bolzano" sono inserite le seguenti: "nonchè dalla pretura circondariale di Bolzano"». Ecco il motivo per cui è veramente urgente provvedere: perchè i cittadini di Bolzano sono privi del magistrato di appello. È un'urgenza che, chissà per quale motivo, è stata espunta dal testo del decreto, per salvare non so quale anima e quale coscienza.

L'articolo 17 risponde a un'esigenza altrettanto lineare. È stata istituita la corte di assise presso i tribunali di Busto Arsizio, Monza e Varese, ma il legislatore ha ommesso di stabilire il momento d'inizio dell'attività. Tale articolo prevedeva la data in cui dovevano iniziare le attività di tali corti.

Mi sembra che i due articoli che ho citato meritassero il riconoscimento dei requisiti di necessità e di urgenza, che era stato già accordato nella precedente stesura degli altri tre decreti-legge. *(Applausi dai senatori del Gruppo DC e di altri Gruppi).*

MAZZOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOLA. Signor Presidente, il Gruppo democratico cristiano voterà a favore della sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza di questo decreto.

Vorrei ricordare ai colleghi intervenuti che la delibazione in materia di requisiti di necessità e di urgenza non dovrebbe mai essere confusa con la delibazione nel merito, nè nel merito vero e proprio, nè nel merito della costituzionalità del provvedimento. Lo dico in riferimento alle motivazioni addotte dal senatore Ruffino, che ha annunciato il suo voto contrario. Con tutto il rispetto per la sua opinione, devo dire che avrei potuto capire un voto contrario alla conversione del decreto, ma onestamente non comprendo il voto contrario sulla sussistenza dei presupposti.

Infatti, affermare che il prefetto viene dotato di poteri che non gli spettano è problema che attiene al merito della costituzionalità e dire che si lancia un messaggio sulla liceità della droga non credo sia veritiero; anche se così fosse, ciò rientra nel merito vero e proprio del provvedimento. Credo che invece in ordine all'urgenza ed alla necessità nessuno potesse negare i presupposti, come in effetti non è avvenuto. Sono del parere che la Commissione abbia fatto bene ad escludere gli articoli 16 e 17. Consentitemi di dire che rispetto ad un decreto nel quale si affrontano tre aspetti collegati (perchè le questioni dell'AIDS, della droga e dell'aumento della polizia penitenziaria sono connesse, come ieri è stato fatto rilevare in Commissione affari costituzionali dal senatore Preioni) mi stupisce che la posizione al riguardo sia diversa oggi in Aula. Invece, le questioni della pretura di Bolzano e della corte d'appello di Varese e di Monza non c'entrano nulla; quindi non abbiamo ritenuto urgenti i relativi due articoli, anche per lanciare un